

## Pescara sott'acqua, stato di calamità

Quando il suo cellulare ha squillato alle 4,30 dell'altra notte, il vice sindaco Enzo Del Vecchio ha capito che si trattava dell'emergenza fiume. Il Pescara è esondato nel momento in cui i sensori hanno fatto scattare il rosso sui semafori di guardia agli accessi delle golene. Da quel momento il Centro operativo del Comune si è trovato a fronteggiare un'emergenza dopo l'altra, aggravata dalle quattro forti scosse di terremoto che hanno seminato paura in città. «Ero in Prefettura quando abbiamo sentito il ruggito della terra, ma la situazione è per fortuna sotto controllo. Il fiume trasporta solo detriti e tronchi d'albero, io stesso ho contribuito a rafforzare gli ormeggi delle barche tra il Ponte di ferro e Ponte d'Annunzio» ha dichiarato il sindaco Marco Alessandrini nella conferenza stampa convocata nelle stanze del Coc al Comando della Polizia municipale. «Nervi saldi e lavoro» ha detto il primo cittadino, annunciando l'avvio della procedura per il riconoscimento dello stato di calamità. Scuole chiuse fino a sabato incluso. Invece scuole, istituti e asili privati possono aprire solo dopo aver effettuato verifiche antisismiche, comunicate via Pec al Comune.

### CITTA' ALLAGATA

L'esondazione del fiume unito alle forti piogge e al blocco dei fossi Bardet ha provocato allagamenti in diverse zone della città a cominciare da Portanuova e San Donato. Impraticabile il sottopasso di via Raiale, chiuso dalla Polizia municipale, «situazione tranquilla invece ai sottopassi di Ponte della Libertà e a Fontanelle» ha detto con sollievo Del Vecchio. L'esondazione del Pescara ha anche determinato il rischio di evacuazione per alcune abitazioni di SantaTeresa di Spoltore tra via Arno, via Adda e via Mincio. Il sindaco Luciano Di Lorito ha fatto predisporre pulmini per il trasporto delle persone e l'accoglienza nel tendone di Santa Teresa. A Pescara l'assessore Giuliano Diodati ha dichiarato la chiusura degli impianti sportivi e lanciato un appello per l'adozione dei cani ricoverati a via Raiale: «Sarebbe bello che fossero adottati fino alla fine dell'emergenza, chi è interessato contatti i numeri 340.3394189 oppure 388.5658463 o ancora 348.0607208, rispondono gli addetti al canile» ha detto.

### BUFALE SUL WEB

Nel primo pomeriggio di ieri l'amministrazione comunale s'è anche ritrovata a dover smontare e smentire una serie di notizie infondate eppure diffuse da chi, inconsapevolmente, ha ripreso e rilanciato dei post fasulli su Facebook secondo cui ci sarebbe stata una chiusura della fornitura idrica a causa di inquinamenti per cedimenti collegati al terremoto. Notizie che hanno avuto una rapida diffusione e provocato allarme sociale, smentite con forza anche dall'Aca. Inventate anche presunte criticità alla diga di Alanno: Enel Green Power ha assicurato in una nota il pieno controllo della situazione. L'esondazione del Pescara ha offerto a Maurizio Acerbo lo spunto per definire «criminale chi ha consentito Megalò: la Regione smetta di autorizzare ulteriori interventi cementificatori in zona di esondazione» ha detto l'esponente di Rifondazione comunista.

### MAZZOCCA CONTRO TERNA

Nel mirino delle contestazioni, stavolta da parte delle istituzioni, sono finiti Enel e Terna per i black out prolungati di energia elettrica. Mario Mazzocca, sottosegretario alla presidenza della Regione e assessore alla Protezione civile, ha condannato le 200mila utenze rimaste a lungo al buio e ha detto che si valuteranno le condizioni, se ci sono, «per avanzare una specifica e corposa richiesta di risarcimento danni per i disservizi che non sembrano finiti». Lo stesso Mazzocca ha inoltre sollecitato l'Enel «a maggiori investimenti sulla rete strutturale-infrastrutturale in Abruzzo». Più conciliante nel pomeriggio il tono del governatore Luciano D'Alfonso: «Terna ha riparato e recuperato tutta la rete dell'alta tensione ed Enel sta riaccompagnando la rete di distribuzione» ha detto.